



Oggetto: Inquadramento del personale Arpa. Dirigente ambientale

I rinnovi relativi al contratto dell'area sanità, in particolare l'applicazione del contratto per il comparto con l'area tecnico ambientale, il recente rinnovo per i dirigenti medici, veterinari, sanitari e delle professioni sanitarie e la discussione in corso relativa ai dirigenti tecnici, professionali e amministrativi (PTA) possono essere l'occasione per adeguare gli istituti contrattuali alle specificità delle attività delle Arpa, rivitalizzando le politiche della prevenzione in stabile interazione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Il rinnovo del contratto per i dirigenti medici, veterinari, sanitari e delle professioni sanitarie prevede (art.21) l'abrogazione del dirigente ambientale. Il dirigente ambientale era stato istituito nel 2005 (art.5 del contratto della Dirigenza SPTA.) con la finalità di permettere alle Arpa di individuare nei propri regolamenti concorsuali i requisiti specifici richiesti per l'assunzione di dirigenti ambientali, in relazione ai propri settori di attività, in analogia con quanto era stato già fatto per il reclutamento del personale del comparto delle Arpa (art. 50 del contratto del 2001), in riferimento ai profili di collaboratore tecnico professionale e di collaboratore tecnico professionale esperto. Queste disposizioni furono originate dall'esigenza di accompagnare la progressiva contestualizzazione di quei servizi di prevenzione ambientale che erano appena diventati indipendenti a seguito del referendum del 1993, permettendo alle neo-costituite Arpa di acquisire personale che rispondesse ai bisogni delle agenzie, al fine di poter svolgere attività e compiti istituzionali, dirigenziali e non dirigenziali, per assicurare servizi sempre più efficaci per i cittadini.

Nella nota (news 6/9/2019) di Anaa Assomed, sindacato della dirigenza medica e sanitaria, si propone una vertenza per riallocare tramite concorso, in quanto li ritiene sotto-inquadrati, oltre 1500 lavoratori delle Arpa, che al contrario risultano legittimamente inquadrati, come previsto dai contratti e come sopra illustrato. Nella dirigenza e nelle categorie D e DS del comparto, quindi con compiti e responsabilità diverse, sono infatti attualmente presenti lavoratrici e lavoratori di oltre 65 profili professionali e specializzazioni diversi: biologi, chimici, fisici, geologi, ingegneri, agronomi, laureati in scienze ambientali e forestali ecc.

FP CGIL sta attivamente lavorando invece per un percorso di riforma complessivo, che a partire dalla commissione paritetica per la revisione del sistema di classificazione professionale istituita dall'art.12 del contratto completi il processo di innovazione in atto, consentendo di valorizzare tutte le professionalità, individuando una possibile diversa articolazione delle categorie, dei livelli economici e delle fasce, rendendo coerente il nuovo sistema con quello degli incarichi organizzativi e professionali, definendo eventuali nuovi profili, rivedendo i criteri di progressione economica e ripensando la figura del dirigente ambientale all'interno della discussione per il rinnovo del contratto dei dirigenti PTA.

Del fronte intersindacale unito, che Anaa auspica e che di fatto ha permesso il recente rinnovo contrattuale, FP CGIL è ed è sempre stata protagonista, nell'ottica non di vertenze parziali, bensì di un percorso di riforma articolato, strutturale e di crescita di tutto il sistema.

Il segretario FP CGIL sanità E.R.
La referente FP CGIL area dirigenza
Il coordinatore FP CGIL Arpae

Marco Blanzieri
Monica Ascanelli
Davide Battistella